



**Regione Siciliana**  
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente  
Dipartimento dell'Urbanistica

**Unità di Staff 4**

**Procedure V.A.S per pianificazione  
territoriale e strumenti urbanistici**

**Dirigente Ing. Mauro Verace**

e-mail [mauro.verace@regione.sicilia.it](mailto:mauro.verace@regione.sicilia.it)

tel. 091. 7077094

via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo

U.R.P.: tel. 091.7077846 - 091.7077994

fax 091.7077096

[urp.urbanistica@regione.sicilia.it](mailto:urp.urbanistica@regione.sicilia.it)

Palermo, prot. n. 22708 del 13-10-2015

**OGGETTO: : RG 2/1 - Comune di Acate** – Progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-ricettivo in variante al PRG. – Ditta Immobil Verde Sud s.r.l..

**PROCEDIMENTO:** Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ex art. 12 del D. lgs n, 152/2006 e ss.mm.ii. – Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23 – **NOTIFICA DECRETO ASSESSORIALE**

**Al Comune di ACATE (RG)**

Autorità Procedente

A mezzo p.e.c.

[protocollo@pec.comune.acate.rg.it](mailto:protocollo@pec.comune.acate.rg.it)

Si notifica ad ogni effetto di legge il Decreto Assessoriale n. 463 del 09/10/2015 in virtù del quale il progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-ricettivo in variante al PRG di cui in oggetto, presentato per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ex art. 12 del D. lgs n, 152/2006 e s.m.i. – Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23, è **da escludere dalla valutazione ambientale strategica** di cui agli artt. da 13 a 18 del medesimo D.lgs.

Codesto Comune rimane obbligato agli adempimenti di cui all'art. 2 del citato Decreto.

La presente comunicazione viene trasmessa, esclusivamente, a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il Dirigente dell'Unità  
di Staff 4 ad interim  
(Ing. Mauro Verace)



**REGIONE SICILIANA**  
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Urbanistica

**L'AUTORITA' COMPETENTE**

**VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;

**VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente "Norme in materia ambientale";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";

**VISTA** la nota prot. n. 7313 del 13/05/2015, con la quale il Comune di Acate ha chiesto la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ex art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23, riguardante l'oggetto, trasmettendo nel contempo sia il Rapporto Preliminare Ambientale (R.A.P.), in forma cartacea e supporto informatico relativamente al Progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-ricettivo in variante al PRG. - presentato dalla Ditta Immobil Verde Sud s.r.l

**VISTO** il parere n. 74 del 10/09/2015 reso dall'Unità di Staff 4/DRU, competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica per i piani e programmi relativi alla pianificazione e alla destinazione dei suoli (urbanistica), che di seguito si trascrive integralmente:

*"Con nota prot. n. 7313 del 13/05/2015, il Comune di Acate ha chiesto la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ex art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23, riguardante l'oggetto, trasmettendo nel contempo il Rapporto Preliminare Ambientale (R.A.P.), in forma cartacea e supporto informatico.*

*Con successiva nota prot. n. 9610 del 23/06/2015 assunta al prot. ARTA/DRU n. 15090 del 25/06/2015 l'Amministrazione comunale di Acate ha trasmesso l'attestazione dell'avvenuto versamento del contributo di € 1.000,00 per la istruttoria della verifica di assoggettabilità a mezzo di C/C postale a favore della UNICREDIT spa Cassa Regionale di Ragusa, del 18/06/2015, ai sensi ex art. 6, comma 24, della l.r. 10 gennaio 2012, n. 6*

*Con nota protocollo n. 16047 del 08/07/2015 di questo Dipartimento, è stata avviata la fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i. trasmettendo il R.A.P. ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), per acquisire il relativo parere, con l'invito di trasmettere i pareri e/o eventuali contributi entro il termine di 30gg., come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 al comma 2 art. 12.*

*Entro il suddetto termine è pervenuto il contributo da parte dell'ASP di Ragusa Servizio Igiene Ambienti di Vita, con nota prot. n. 1592 del 28/07/2015 con la quale fa presente che detto servizio, dopo avere preso visione del rapporto preliminare, non formula nessuna osservazione.*

*Perviene inoltre il contributo della Provincia Regionale di Ragusa (Liberio Consorzio Comunale) Settore X - Geologia e Tutela Ambiente, con nota n. 29578 del 05/08/2015, con la quale, a seguito delle valutazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale, ritiene che il piano in oggetto debba essere sottoposto a VAS.*

*A seguito di dette valutazioni, questa Unità di Staff 4, con nota n. 18853 del 12/08/2015 ha invitato il Comune di Acate, nella qualità di Autorità Procedente, a fornire le dovute controdeduzioni.*

*In riscontro alla citata nota n. 18853/15 dello Staff 4, il comune di Acate ha trasmesso, con nota prot. n. 12967 del 31/08/2015 assunta all'ARTA/DRU al prot. n. 19940 del 03/09/2015, la documentazione integrativa relativamente alle controdeduzioni richieste.*

*Pertanto, sulla scorta del Rapporto Ambientale, che di seguito si riporta nella sue parti essenziali, emerge quanto segue:*

**INQUADRAMENTO DEL PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED AI VINCOLI AMBIENTALI**

*La zona interessata dal progetto, eventuali relazione con i seguenti piani:*

*1 Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), approvato con D.A. n.1767 del 12 agosto 2010 ;*

2 Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottato con D.A. n. 298/41 del 4 luglio 2000, aggiornato con il D.A. n. 543 del 25/07/2002;

3 Siti importanza comunitaria

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato, all'art 22 PAESAGGIO LOCALE 2 "MACCONI" fissa i seguenti Obiettivi di qualità paesaggistica, con Indirizzi e prescrizioni orientati ad assicurare:

- la promozione di azioni per il riequilibrio paesaggistico degli insediamenti serricoli anche negli aspetti naturalistici ed ecosistemici;

- la realizzazione di un parco costiero dunale con un percorso ciclopedonale che si riconnetta alla "ciclopista del sole";

- l'utilizzo della risorsa costiera per incentivare la fruizione diretta del mare anche con servizi per le attività culturali e il tempo libero;

- il mantenimento e la valorizzazione dell'attività agricola.

Indirizzi

Fa parte degli indirizzi il progetto pilota "Macconi" previsto all'interno del Documento strategico allegato al Piano.

Paesaggio agricolo e serricolo

- riconversione verso l'agricoltura tradizionale, riconversione dei prodotti serricoli verso livelli qualitativi orientati al potenziamento del biologico e della certificazione di filiera;

- le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute in rapporto alle superfici dei fondi, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agropastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;

- dovranno essere previsti interventi finalizzati al riuso abitativo, al turismo rurale e al mantenimento dell'attività agricola nella dimensione dell'agricoltura multifunzione così come sancito dalle direttive europee e dal PSR;

- conservazione del patrimonio naturale esistente attraverso il monitoraggio e la manutenzione e nuovi interventi tesi a favorire la rinaturalizzazione e il potenziamento della biodiversità come potenziali "stepping stones" nella costituzione della Rete ecologica;

- è auspicabile favorire la trasformazione delle "seconde case" in strutture ricettive e il trasferimento degli insediamenti esistenti nei territori costieri di maggior impatto paesaggistico verso gli insediamenti residenziali preesistenti, mediante procedure negoziali, nonché il trasferimento dei campeggi ubicati nei territori costieri verso localizzazioni al di fuori dei territori costieri;

- è da incentivare il recupero delle acque piovane con cisterne interrato in modo da preservare la risorsa idrica dal pericoloso fenomeno dell'insalazione e contemporaneamente ridurre il consistente afflusso delle aree impermeabilizzate nelle reti stradali.

Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il P.A.I., redatto ai sensi dell'articolo 17, comma 6 ter della legge 18 maggio 1989, n. 183 e dell'articolo 1, comma 1, del decreto legge 11 giugno 1998, n.180, convertito con legge 3 agosto 1998, n.267 e successive modificazioni costituisce Piano Stralcio del Piano di Bacino, ai sensi dell'articolo 17, comma 6 ter, della legge 18 maggio 1989, n. 183, relativamente ai settori funzionali individuati dal comma 3 dello stesso articolo 17; inoltre ha valore di Piano Territoriale di Settore ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 18 maggio 1989, n.183.

Attualmente l'area di studio è soggetta alla vincolistica derivante dall'Aggiornamento del Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, adottato con Decreto dell'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente n. 298/41 del 04.07.2000.

In realtà, questo regime vincolistico è destinato a breve termine ad essere superato, in quanto l'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente ha elaborato, in seconda battuta e con dettaglio in scala 1:10.000, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico delle aree territoriali comprese fra la foce del Fiume Imera Meridionale e la foce del Fiume Gela, fornendo una perimetrazione molto più dettagliata delle aree di pericolosità idraulica e dei conseguenti rischi idraulici, localizzati lungo le fasce fluviali sino ai settori di foce e quindi anche all'interno del Sito Natura 2000, le cui norme di attuazione sono dettate dalla Relazione Generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

Tale piano, già trasmesso allo stato attuale alle amministrazioni territorialmente interessate ed approvato in sede di conferenza di servizi, è in attesa di definitivo decreto da parte del Presidente della Regione Siciliana,

che ne avvii l'entrata in vigore. Pertanto, allo stato attuale, la vincolistica vigente è dettata dal Decreto di aggiornamento al Piano Straordinario del 2001, le cui norme di attuazione sono dettate dal D.A. n. 542 del 25/07/2002.

Esso individua il rischio idrogeologico, definito sulla base dell'entità attesa della perdita di vite umane, di danni alla proprietà e di interruzione di attività economiche in conseguenza del verificarsi di frane ed inondazioni.

Il rischio viene definito come il prodotto di tre fattori fondamentali:

\_ pericolosità o probabilità che l'evento calamitoso si verifichi;

\_ valore degli elementi a rischio;

\_ vulnerabilità degli elementi a rischio.

Le classi di rischio sono dunque determinate dalla sovrapposizione della carta della pericolosità con gli elementi a rischio determinati sulla base della cartografia disponibile.

Dall'esame del suddetto Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), e precisamente:

\_ Carta della Pericolosità e del rischio geomorfologico n° 32 sezione 647010;

\_ Carta dei dissesti n° 32 sezione 647010;

\_ Carta del rischio idraulico per fenomeni di esondazione n° 32 sezione 647010;

\_ Carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione n° 32 sezione 647010;

si evince che le opere progettate non ricadono in alcuna area a pericolosità e rischio, come peraltro dichiarato e relazionato da altri professionisti. L'area oggetto di intervento ricade all'interno del bacino del Fiume Dirillo.

*Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.)*

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di Siti di Importanza Comunitaria, dista dal confine est dello stesso in linea d'area km 1.4.

*Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.)*

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di Siti di zone di protezione Speciale di importanza Comunitaria, dista dal confine est dello stesso in linea d'area almeno km 1.4.

**INQUADRAMENTO AMBIENTALE**

Le direttive europee 79/409/CEE, concernente la designazione di "Zone di protezione speciale" (ZPS), e 92/43/CEE, riguardo all'individuazione di "Siti di importanza comunitaria" (SIC), sono state recepite principalmente con il D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Il progetto, oggetto del nostro studio, esterno ad essi è distante oltre 1500 metri. Si rileva altresì che l'area in prossimità, dell'intervento, nonché il contorno del sito, risultano essere ad oggi complessivamente consolidati dal punto di vista insediativo, infrastrutturale, e dalla presenza di numerosi impianti serricoli.

*Qualità ed importanza*

L'area dei Macconi in generale risulta notevolmente condizionata dalla forte antropizzazione, in estate si registra inoltre un incremento considerevole, attesa anche la presenza di un vero e proprio nucleo cittadino, in prossimità del mare, meta e luogo di svago per numerose famiglie (migliaia). L'area in esame, ove ricade l'intervento non presenta alcun interesse naturalistico, mentre la fascia dunale posta abbondantemente a sud ed a qualche chilometro, presenta un interesse naturalistico-ambientale, in quanto vi si conservano diverse entità floristiche, oltre a fitocenosi particolarmente rare in Sicilia. Il mosaico agrario della zona è rappresentato prevalentemente da colture serricole, si riscontra inoltre alternate in rotazione con maggese nudo qualche impianto di carciofo ed in alcuni casi si registra la presenza di Agrumeti.

*Vulnerabilità*

Per quanto riguarda il territorio, risente degli effetti arrecati dalla pressione che esercita spesso la serricoltura circostante. Inoltre, una eventuale ed eccessiva presenza di uso di sostanze chimiche, diserbanti e anticrittogamici nelle aree coltivate possono costituire un serio problema. Mentre a sud dell'area in esame i luoghi risentono degli effetti dell'antropizzazione spinta lungo tutta la costa.

*Vegetazione e flora*

L'area in cui ricadono le opere non presentano importanza floristica, mentre l'area più a sud, distante dal lotto in esame, presentano un'elevata importanza floristica, fitocenotica e paesaggistica, in particolare per il sistema dunale, alcuni aspetti pratici, oltre ai lembi di macchia residuale.

Le dune di sabbia si formano dove la deposizione della sabbia è maggiore dell'erosione; la sabbia origina dall'erosione del suolo ed è trasportata dai corsi d'acqua sulle coste. I sistemi dunali sono ecosistemi complessi, che mostrano una varietà di paesaggi che ospitano piante erbacee, arbustive ed arboree.

In genere nelle dune si riconoscono tre zone: a) pioniera; b) intermedia o arbustiva; c) interna o arborea. A livello della battigia si forma un cordone più o meno continuo di detriti portati dal mare, utilizzati da numerose specie di Artropodi come rifugio (grazie al particolare microclima che è realizzato sotto di loro). Segue una fascia più asciutta, xerica, caratterizzata dalla presenza di diverse specie di insetti scavatori, fitofagi e predatori, in cui dominano graminacee. Il retroduna è generalmente caratterizzato da piante arbustive della macchia mediterranea. La vegetazione gioca un ruolo importante nella stabilizzazione delle dune. Le specie erbacee hanno la capacità di accumulare sabbia attorno alle loro foglie ed in questo modo hanno un importante ruolo di protezione dall'erosione eolica. Le dune, in assenza di fattori negativi, possono crescere in altezza rapidamente, grazie alle piante che proteggono la sabbia, fino a raggiungere l'altezza considerevoli. L'altezza comunque dipende dalla quantità di sabbia che è apportata, dall'esposizione ai venti e dalla topografia.

*Le più importanti comunità vegetali delle coste sabbiose*

Lungo il litorale, immediatamente al di sopra della linea di battigia, lontano dalla nostra area, fra i detriti accumulati dall'alta marea o dalle mareggiate, si sviluppa una comunità vegetale assai rarefatta, costituita soprattutto da piante annue piuttosto carnose quali *Cakilo Xanthietum italicum*, vegetazione terofitica alonitrofila caratterizzata da *Cakile maritima*, *Salsola kali* ed *Atriplex litoralis*. L'elevata nitratazione del substrato agevola la massiccia proliferazione di *Xanthium italicum*

Seguono quindi le prime dune "embrionali", continuamente modificate dal vento e parzialmente consolidate da piante che strisciano con lunghi stoloni o rizomi; esse sono capaci di rispuntare all'esterno per allungamento verticale dei loro fusti ogni volta che sono ricoperte dalla sabbia. Le più rappresentative sono: il *Cypero capitati-Elymetum farcti*, specie dominante è *Elymus farctus*, che assieme a *Sporobolus arenarius*, dà la fisionomia a questo tipo di vegetazione.

Sulle dune secondarie più alte o dune bianche compaiono numerose specie, adattate in maniera diversa ad una superficie sabbiosa, che nei mesi estivi, durante le ore più calde, può raggiungere temperature elevatissime; qui troviamo il giglio marino (*Pancreatium maritimum*) con i suoi enormi fiori bianchi e profumati. I grossi cespi di *Ammophila australis*, graminacea in grado di svilupparsi in altezza attraverso la sabbia grazie all'allungamento verticale dei culmi, favoriscono l'innalzamento di questa fascia di dune.

Possiamo trovare anche diverse specie annuali come l'ononide screziata (*Ononis variegata*).

Sulle dune consolidate già da parecchio tempo, dette anche dune grigie, crescono suffrutici, più o meno legnosi alla base; ben presto compaiono anche cespugli più alti: tipica è la fascia a ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*), specie limitata all'ambiente delle dune.

I sistemi dunali interni sono interessati dall'*Asparago stipularis*-*Retametum gussonei*, vegetazione arbustiva climacica delle coste sabbiose più aride della Sicilia meridionale. Sulle coste sabbiose e soprattutto sulle coste rocciose, può a volte svilupparsi una gariga litoranea che tende a trasformarsi, con una certa rapidità, dapprima in macchia, quindi in foresta; questo processo tuttavia non si realizza facilmente poiché quasi sempre l'uomo interviene col taglio o con l'incendio.

#### UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL SUOLO ED INDAGINE VEGETAZIONALE DELL'AREA DI PROGETTO

Non risulta alcuna essenza indicata negli allegati e meritevole ai fini della tutela, esistono invece alcuni alberelli posti a dimora dalla proprietà, tipiche del mediterraneo, con presenza di alcuni alberi di carrubbo, ulivo con funzione ornamentale.

#### URBANISTICA

Il progetto di cui alla presente narrativa ricade nel Comune di Acate – contrada Dirillo Monello, in zona E3 per effetto del P.R.G., lo stesso costituisce allegato.

#### DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE

##### Generalità

L'area del Mediterraneo costituisce il principale bacino turistico mondiale, con una quota di mercato pari al 30% dei flussi turistici complessivi. Forte di una compresenza, sicuramente unica nel mondo, d'importanti elementi quali arte, cultura, storia, natura e sole, gli arrivi nel Mediterraneo sono passati da 154 milioni nel 1990 a 185 milioni nel 2000, con una crescita delle entrate per turismo passate nello stesso periodo da 75 milioni di dollari a 150. In termini di presenze, stime dell'OMT (Organizzazione Mondiale del Turismo) calcolano che nel Mediterraneo esse passeranno dai 700 milioni del '95 a circa un miliardo nei prossimi anni. In tale area, per il movimento alberghiero internazionale, l'Italia si colloca al 2° posto con una quota del 19%, preceduta dalla Spagna con il 25% e seguita dalla Francia con il 15%.

Con l'attuazione del progetto l'Immobil verde sud srl. intende fornire un piccolo contributo per:

- favorire il recupero della competitività della zona del Comune di Acate a fronte di un mercato europeo ed internazionale in forte evoluzione;

- fare avanzare un'impostazione fortemente organica con la quale poter valorizzare l'area geografica oggetto dell'intervento, caratterizzata da indubbi requisiti di attrattività ed interesse. L'attuazione di tale progetto consentirà, inoltre, di:

- creare nuovi posti di lavoro, diretti o indotti, provvedendo anche alla necessaria formazione;

- migliorare i redditi locali;

- formare il clima idoneo allo sviluppo, collegato alle iniziative che utilizzano la formazione diretta (scuola e stages), per la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e per la promozione di una serie di attività indotte a largo raggio;

- arricchire il patrimonio turistico di medio-alto livello, con effetti a lunga scadenza;

- collegare questi obiettivi con l'attuale modernizzazione delle dotazioni infrastrutturali regionali (aeroporto di Comiso esistente, autostrada Siracusa-Gela in progetto).

In tale ottica l'Immobil verde sud srl intende favorire un processo di modernizzazione del sistema di offerta del prodotto turistico non limitandolo più alle sole attrattive naturali, sempre salvaguardate, ed alle strutture ricettive, bensì inserendo nel ciclo produttivo turistico "l'intero territorio di riferimento, con l'inserimento di una zona market, che è un fattore certamente innovativo."

##### Descrizione delle opere da realizzare

L'area su cui dovrà sorgere il complesso di proprietà dell'Immobil verde sud srl ha una estensione complessiva pari a 16097 mq. Il progetto prevede la realizzazione di nuovi manufatti edilizi occupanti 2741,41 mq per complessivi 12867,44 mc. La metodologia adottata per la progettazione dei vari corpi di fabbrica che compongono il progetto ha espressamente voluto limitare lo sviluppo in altezza degli stessi per evitare contrasti con le tipologie edilizie tipiche dei luoghi e per contenere l'impatto visivo sull'ambiente circostante, ed la piantumazione di una diffusa, in parte già presente, e ben studiata vegetazione (composta prevalentemente da essenze autoctone) consentirà di creare, nel volgere di breve tempo, un contesto ambientale di pregevole qualità.

Il progetto del complesso in questione ha inteso uniformare ed integrare le forme architettoniche con il contesto ambientale locale attraverso la ripresa e l'interpretazione degli elementi tipologici e strutturali tipici di questa zona della Sicilia. L'area di impianto, avendo una posizione strategica tra la S.P. Scoglitti – Alcerito ed la strada comunale Stazione Acate – Dirillo Macconi, in sede progettuale è stata fatta una scelta privilegiando la ristorazione ed al pernottamento.

L'area non impegnata dai volumi edilizi sarà destinata in parte alle pertinenze delle costruzioni, in parte ad attrezzatura per il tempo libero e la sua maggiore superficie (circa il 55% dell'intero lotto) sarà piantumato con essenze arboree e vegetazione tipica dei paesaggi mediterranei.

Le aree di pertinenza alle costruzioni sono i camminamenti pedonali che collegano le varie strutture del "villaggio" realizzati in autobloccanti posati a secco. E' prevista un'arteria carrabile per i mezzi servizi da realizzare in basole di calcare.

Le aree attrezzate per il tempo libero saranno sistemate con impianti di: piscina, solarium, parcheggi, e attività e servizi a diretta fruizione del complesso.

## SERVIZI A RETE

L'intero complesso sarà provvisto di tutti i servizi necessari quali :

- Illuminazione;
- Impianto fognario ;
- Impianto smaltimento acque meteoriche ;
- Rete elettrica
- Rete distribuzione acqua potabile

## SISTEMA DI SMALTIMENTO DEI REFLUI

Il sistema di smaltimento dei reflui consisterà in un sistema combinato di mini depuratori e metodo di sub-irragazione. E' necessario sottolineare che i reflui da trattare in situ sono esclusivamente quelli provenienti dagli scarichi civili, legati all'igiene dei locali e del personale, mentre gli oli e grassi di origine animale e vegetale dai reflui provenienti dalla ristorazione saranno smaltiti da apposita società. Di seguito sono descritti i metodi di smaltimento dei reflui da utilizzare:

- Metodo di sub-irragazione

Il metodo di sub-irragazione è il sistema di smaltimento dei reflui assicurato mediante l'allaccio, con tubi in P.V.C. ad una vasca settica Imhoff con digestore della capacità utile rapportata al numeri di addetti, per assicurare il processo di chiarificazione , e successiva ossidazione tramite condotta disperdente. I tubi di collegamento in P.V.C. sono di adeguato spessore e sezione, a perfetta tenuta e collocati alla profondità di circa cm 70 rispetto il piano di campagna. La vasca è in cemento armato prefabbricato, ed è munita di sigilli ispezionabili sia per l'entrata che per l'uscita dei liquami, nonché di un sigillo centrale, anch'esso ispezionabile. Essa presenta due compartimenti distinti: il primo per il liquame ed il secondo per la raccolta

del fango e l'uscita del liquame chiarificato. Le acque chiarificate, provenienti dalla fossa, tramite condotta a tenuta sono immesse in un pozzetto sifonato ispezionabile e quindi passano alla condotta disperdente.

La vasca Imhoff, è collocata alla profondità di 15 cm dal piano di campagna e sopra la copertura è realizzato un pozzetto di accesso con chiusino, mentre la condotta disperdente risulta costituita da pezzi di tubo di gres e cemento del diametro di 10-12 cm e della lunghezza di cm 40, staccati l'uno dall'altro in modo da lasciare una feritoia libera di cm 3-5. Sopra questa feritoia, poi, sarà collocata una tegola di argilla cotta con la funzione di giunto di copertura.

Il mini-impianto di depurazione individuale tipo "Klaro" funziona col sistema di trattamento SBR " Sequencing batch reactor ". All'interno della fossa non c'è nessuna pompa, corrente elettrica o movimenti meccanici. Un sistema di tubi assicurano il trasferimento di aria tra il compressore e l'impianto di depurazione. Il compressore manda dell'aria attraverso un piattello a membrana per arieggiare la camera di trattamento depurando le acque luride. Il compressore così come gli elementi tecnici sono preinstallati in un armadietto tecnico di controllo installato in un locale all' interno dell'abitazione o in casi straordinari all'esterno con degli armadietti speciali. Il compressore si contraddistingue per la sua longevità e silenziosità.

Il processo di biodepurazione si basa sulla capacità depurativa dei microrganismi. Quest'ultimi assorbono le impurità dalle acque di scarico e le trasformano in biomassa mediante il processo di metabolizzazione. Non vengono impiegati né impianti di filtraggio che necessitano di intensa manutenzione, né sostanze chimiche per la depurazione. Oltre a ciò, invece di una pompa che richiede grossi costi di manutenzione si utilizza un compressore a risparmio energetico

Dimensioni del progetto

- \_ Superficie dell'area: mq 16097
- \_ Superficie coperta da edificare: mq 2741
- \_ Altezza massima di progetto: mt 6,00
- \_ Volumetria di progetto: mc 12867
- \_ Densità Urbanistica di progetto: mc/mq 0,80 < 1,00
- \_ Rapporto di copertura: mq/mq 0,17
- \_ Parcheggi mq 2500
- \_ Verde attrezzato mq 4370

Per l' opera di cui in epigrafe si dichiara la conformità degli elaborati alle disposizioni adottate ai sensi della Legge 9 gennaio 1989, n. 13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". Il tutto meglio si evince negli elaborati grafici.

## DETERMINAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI SU CUI È IPOTIZZABILE UN IMPATTO

Una delle fasi fondamentali negli Studi Ambientali consiste nella determinazione, tramite uno studio esauriente, di tutti i parametri caratterizzanti il sito e la zona circostante interessati dalla realizzazione dell'opera.

Nella primavera - estate 2014 oltre che di recente è stata effettuata un'analisi delle componenti fisiche, biologiche, paesaggistiche e socioculturali.

Da quanto è emerso dalle suddette analisi risulta necessario prendere in esame, in relazione alle modifiche introdotte dal presente progetto, le seguenti componenti dell'ambiente:

- \_ componenti abiotiche costituite da quella porzione fisica di un ambiente entro il quale convivono determinate specie animali e vegetali e dallo spazio sottoposto all'azione di fattori fisici, chimici e biologici che, interagendo in forma dinamica, lo caratterizzano. Si considerano, pertanto, all'interno di questo esame, le ricadute degli effetti del progetto su componenti quali: l'acqua e il sistema idrico, l'inquinamento atmosferico, il suolo, il sottosuolo, ecc.

- \_ componenti biotiche costituite da quell'insieme di popolazioni (fitocenosi: di vegetali; zoocenosi: di animali) presenti all'interno di un determinato territorio che danno luogo, nel tempo a complesse interazioni/rapporti di comunità. Si

considerano, pertanto, all'interno di questo esame, le ricadute degli effetti del progetto su componenti quali: gli habitat, la vegetazione, la fauna.

— connessioni ecologiche presenti nell'ecosistema rappresentato dall'insieme di biotopo e biocenosi (unità base del funzionamento della natura in un determinato ambito con limiti nelle produzioni di biomassa e carico rigenerativo). Si considera, pertanto, all'interno di questo esame, l'eventuale frammentazione di habitat che potrebbe interferire con la contiguità fra le unità ambientali considerate.

Si ricorda che la valutazione è stata, effettuata prendendo in considerazione tutte le specie che caratterizzano il territorio circostante, non ultimo ancorché abbondantemente esterna e lontanamente interessata, la classificazione di allegati previsti dalla norma.

Per dati approfonditi sulle componenti faunistiche e floristiche dell'area d'intervento e delle zone limitrofe si fa riferimento all'"Analisi ecologica".

#### Componenti abiotiche

**Acqua:** il progetto non prevede né lo scavo di pozzi né perforazioni che interessano acquiferi, in atto risulta presente un pozzo artesiano dichiarato al Genio Civile di Ragusa al numero 1824. L'approvvigionamento idrico per uso civile avverrà in atto esclusivamente mediante autobotti, la cui fornitura è di origine Pubblica. Successivamente con allaccio alla rete idrica pubblica esistente in prossimità dell'abitato. E' da escludersi di conseguenza una modifica della disponibilità idrica nel territorio e l'assenza di un reticolato idrografico esclude comunque altri possibili impatti diretti.

**Aria:** per quanto riguarda la fase di lavorazione, l'impatto sulla qualità dell'aria consiste, essenzialmente, in un aumento della polverosità di natura sedimentale, nelle immediate vicinanze del cantiere, e nell'emissione di inquinanti (NOx, CO e PM10), derivanti dal traffico di mezzi. L'aumento di polverosità è dovuto soprattutto alla dispersione di particolato grossolano, causata dalle operazioni delle macchine di movimentazione della terra e dalla risospensione di polvere dai piazzali e dalle strade non pavimentati, dovuta al movimento dei mezzi del cantiere.

Per quanto riguarda la fase di post-cantiere le pressioni sul sistema aria saranno poco rilevanti visto che trattasi di un'area fortemente urbanizzata.

Tale aspetto produrrà uno esiguo aumento anche delle emissioni sonore e luminose.

**Rumore:** in fase di cantiere, l'alterazione del clima acustico dell'area durante la costruzione delle opere è riconducibile, in buona sostanza, alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali. Le emissioni acustiche derivanti dalle attività di cantiere possono essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto). Per quanto riguarda la fase di post-cantiere, le fonti di rumore principali sono riconducibili alle attività musicali della discoteca, temporalmente definita nei fine settimana e comunque discontinue. Si consideri che tali fonti di rumore ancorché limitati ai fine settimana, sono comunque già presenti a causa anche dell'abitato situato a sud dell'area d'interesse, pertanto non vi saranno significative modifiche del clima acustico.

**Suolo:** Per la natura morfologica e litologica dell'area, non sono presenti fenomeni di instabilità in atto o potenziali che possano essere aggravati o innescati dalla costruzione dei corpi edilizi.

Non si prevede scotricamento del suolo, ben chiare risultano le condizioni attuali del suolo, comunque si registreranno piccoli interventi, inevitabili per la realizzazione del progetto, non idonei certamente ad innescare o aggravare fenomeni di erosione del suolo.

Altro impatto potenziale, legato alla fase di cantiere, potrebbe derivare dalla contaminazione del suolo a seguito di eventi incidentali a causa della rottura degli automezzi o sversamento di oli e/o carburanti.

**Produzione di rifiuti:** sia nella fase di cantiere che nella fase residenziale potranno aumentare i rifiuti. In fase di cantiere i rifiuti sono riconducibili agli imballaggi dei materiali, agli scarti di lavorazione, ecc. Successivamente, nella fase residenziale, i rifiuti sono riconducibili alle attività umane, tutte tipologie classificabili prevalentemente come rifiuti solidi urbani o assimilati.

#### Componenti biotiche

Per quanto riguarda la fase di cantiere gli impatti sono riconducibili ai classici disturbi arrecati da un tradizionale cantiere.

Da quanto è emerso dalle analisi condotte sullo status del sistema delle aree limitrofe e dell'area in cui insiste il progetto, non vi sarà perdita di habitat di interesse comunitario né tantomeno di habitat prioritari.

**Flora:** la flora nell'area risulta assente, si registra in prossimità la presenza di specie erbacee di scarso valore naturalistico. Infatti si rinvencono specie alquanto insignificanti legate alla presenza dell'uomo.

Per quanto riguarda le specie vegetali, è stato possibile accertare che sia nell'area di intervento sia nell'intero lotto non sono presenti specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

**Fauna:** per quanto concerne la fauna, l'impatto complessivo può ritenersi tollerabile, poiché non si avrà perdita di habitat. Durante la realizzazione, come facilmente intuibile, la limitata fauna locale, oltre a quella eventualmente migratoria, subirà uno scarso disturbo dovuto alle attività di cantiere. Considerata la massiccia presenza di nuclei abitativi a sud dell'area di intervento, oltre alla viabilità primaria presente si ritiene che la fauna subisca già una pressione antropica, non aggravata particolarmente dalla nuova realizzazione.

#### Connessioni ecologiche

Le analisi effettuate nell'area di intervento hanno permesso di riscontrare un numero limitatissimo di specie animali e nullo quello vegetale.

Tra le diverse strutture sono già presenti ed altre risultano previste delle aree con vegetazione autoctona.

#### Conclusioni

Sulla base delle valutazioni esposte nei capitoli precedenti emergono le

seguenti considerazioni:

sono state analizzate ed escluse le possibili interferenze con la Rete dei Siti Natura 2000;

Alla luce degli elementi analizzati, dei documenti disponibili, dalle condizioni generali e di contesto dell'area, l'intervento non si ritiene passibile di generare effetti negativi rilevanti.

Si evidenzia infine la necessità in sede esecutiva di utilizzare e prevedere, quanto più possibile le migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli eventuali impatti generabili, anche se di natura temporanea, nonché di ottimizzare le performance ambientali ed energetiche della struttura edilizia e, in particolare si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

- contenimento delle emissioni acustiche (con minimizzazione delle emissioni);

- gestione delle risorse idriche con particolare riferimento alla normativa regionale vigente inerente lo smaltimento delle acque meteoriche;

- corretto inserimento paesistico delle strutture con eventuale individuazione in fase di progettazione di dettaglio di elementi specifici di mitigazione.

Dall'analisi del contesto ambientale di riferimento, sulla scorta dei fattori di impatto potenziale individuati, è emersa una piena compatibilità del progetto con i luoghi ove sarà realizzata l'opera.

Mentre, dalla documentazione integrativa trasmessa dal comune di Acate in riscontro alla nota già citata n. 18853/15 di questa Unità di Staff 4, emerge quanto segue:

**“Relazione integrativa – controdeduzioni al parere espresso con nota prot. n° 0029578/15 DEL 5 AGOSTO 2015 PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA, PROTOCOLLATA AL COMUNE DI ACATE IN DATA 12-08-2015 RECANTE PROTOCOLLO N. 0012206**

La presente relazione ambientale integrativa, costituisce ulteriore allegato Tecnico a supporto della “Richiesta di verifica di assoggettabilità a VAS”, inoltrata dalla società Immobil Verde Sud S.r.l.

Nella presente integrazione sono riportate le motivazioni che stanno alla base delle relative controdeduzioni, ricavate ed individuate non solo alla luce di ulteriori approfondimenti, ma anche attraverso l'ausilio di materiale cartografico, citato anche nella nota della Provincia Regionale di Ragusa. Detto materiale cartografico si allega in più tavole, risulta in seguito utile anche alla luce della seguente motivazione, e costituisce parte integrante del presente lavoro quale ausilio giustificativo di quanto in seguito riportato.

Preso atto del contenuto richiamato ai punti 1,2,3,4, della nota numero prot. 0029578 Servizio X Provincia Regionale di Ragusa, che descrivono alcuni elementi e dati tecnici progettuali che si confermano in uno a quelli introdotti dallo stesso parere, preso atto inoltre che nulla è stato rilevato sotto il profilo della compatibilità con le prescrizioni del P.T.P. (Piano Territoriale Regionale) oltre che la relativa ubicazione secondo P.T.P.R. (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale), consultati inoltre gli Uffici Comunali, che ribadiscono l'inesistenza di altri progetti quindi non generanti effetti cumulativi, come da attestazione del 21.08.2015 prot. numero 0012613 che si allega, verificata altresì l'ulteriore documentazione, ribadendo la coerenza tra le azioni previste e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, è possibile controdedurre con le seguenti motivazioni:

Al punto 5 è richiamato il fatto, che non vengono evidenziati gli eventuali corridoi ecologici presenti, in particolare quelli costituiti dagli elementi del reticolo idrografico, il valore ecologico secondo Carta Natura dell' I.S.P.R.A., etc, etc

Tale carenza, oggi colmata sotto il profilo cartografico, era stata generata dal fatto che dallo studio e dall'elaborazione del Rapporto Ambientale è emerso con evidenza quanto oggi si riporta nella presente:

a) Per ciò che concerne l'analisi della Pressione antropica, le Carte Natura I.S.P.R.A., per l'area di riferimento e per quella non solo prossima, come si evince nell'allegata tavola, attribuisce un'incidenza addirittura bassa, rispetto al resto evidenziato in legenda;

b) Per ciò che concerne l'analisi del valore Ecologico, le Carte Natura del I.S.P.R.A richiamate nella nota, per l'area di riferimento e per quella circostante, come si evince nell'allegata tavola, attribuisce un'incidenza compresa fra bassa ed addirittura molto bassa;

c) Per ciò che concerne l'analisi della carta riportante la Fragilità Ambientale, sempre le Carte Natura dell' ISPRA, per l'area di riferimento e non solo, come riportato nell'allegata tavola attribuisce un'incidenza compresa fra molto bassa e bassa;

d) Per ciò che concerne l'analisi della Carta, riportante la classe della Sensibilità ecologica, le Carte Natura dell' ISPRA, per l'area di riferimento e per quelle non solo prossime, attribuisce un'incidenza compresa fra molto bassa e bassa;

e) Infine come si evince inoltre nell'allegata planimetria, riportante il reticolo idrografico, estratto dal Geoportale Nazionale, lo stesso rappresenta per intero fiumi, torrenti e canali insistenti sul bacino, gli stessi risultano abbondantemente distanti dall'area ove è previsto il progetto in esame, nella planimetria l'area interessata dal progetto risulta rappresentata in giallo.

Risulta inoltre evidente nel Rapporto presentato che l'area in cui si intende realizzare le opere non presenta importanza floristica, mentre l'area meritevole di interesse è ubicata più a sud, distante comunque dal lotto in esame. I sistemi dunali citati in precedenza nel R.a. non sono per nulla interessati dalle opere in progetto, risultano abbondantemente distanti in direzione sud e con quota altimetrica differente.

Relativamente alla produzione di rifiuti in fase di realizzazione delle opere di cui in progetto gli scarti provenienti dai lavori di scavo e quant'altro saranno recuperati o smaltiti in idonei impianti di recupero/smaltimento. Il sito verrà liberato di ogni materiale che possa determinare una qualunque forma di inquinamento.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani, la serie storica dei dati Eurostat si arricchisce nel 2014 del dato di produzione relativo al 2012 che fa registrare, a livello di UE 28, una flessione rispetto al 2011 del 2,4%.

Da un'analisi più dettagliata dei dati, spiccano le flessioni registrate tra i Paesi maggiormente popolati. La riduzione più consistente viene registrata in Italia (-4,4%). In particolar modo nello studio intitolato "Rapporto rifiuti urbani" (edizione 2014) redatto dall'ISPRA si evince che la produzione pro capite di rifiuti urbani nei comuni con popolazione residente superiore a 200.000 abitanti tra il 2009 - 2013 è compreso tra i 500 e i 600 kg/abitante per anno.

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione procapite di rifiuti urbani	597 kg/abitante per anno	602 kg/abitante per anno	604 kg/abitante per anno	552 kg/abitante per anno	548 kg/abitante per anno

Ricordando che l'intervento della presente si colloca negli organismi edilizi di tipo residenze turistico alberghiere in cui si compendia nello stesso organismo le caratteristiche alloggiative dell'edilizia residenziale ordinaria con modalità gestionali tipiche di un albergo. Inoltre saranno presenti i seguenti corpi di fabbrica :

- Ristorante, bar, pizzeria;
- Bar self service;
- Discoteca.

Considerato che il maggiore affollamento sarà concentrato nella stagione estiva la presenza giornaliera è stata valutata in di 16,90 persone ( 45 posti letto; 86 posti a sedere per il ristorante; 24 posti a sedere per il bar; 200 utenti per la discoteca, 20 addetti al personale) per una produzione di rifiuti che vale:

$$q = 16,90 \cdot 1,50 = 25,35 \text{ kg/giorno}$$

Produzione pro capite di rifiuti urbani =  $(25,35 \cdot 365) / 16,90 = 547,5 \text{ kg/abitante per anno}$ , nel nostro caso si evidenzia il carattere stagionale di molte attività.

Al fine di diminuire ulteriormente la produzione dei rifiuti sarà predisposto un Piano di prevenzione e riduzione dei rifiuti con le seguenti linee d'azione

- Acquisto di prodotti poco imballati o alla spina;
- Acquisto di acqua alla spina;
- Riduzione della carta negli uffici
- Riduzione della carta nelle cassette della posta
- Promozione del compostaggio domestico

Per riguarda la produzione di reflui idrici, invece, occorre determinare il numero di abitanti equivalenti che rappresentano una stima del carico organico biodegradabile prodotto dalle attività domestiche e dalle attività economiche basata sull'equivalenza 1 abitante equivalente = 60 grammi al giorno di BOD5 (richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni). Tale valore corrisponde a quanto mediamente immesso nelle acque di scarico da un abitante residente stabilmente, secondo la definizione data dalla vigente normativa in materia di protezione e depurazione delle acque dall'inquinamento (D.lgs 152/06). Nella stima degli abitanti equivalenti sono considerate le acque reflue prodotte da attività domestiche e ad esse assimilabili, compresi anche gli scarichi di attività alberghiere, turistiche, che presentano caratteristiche qualitative equivalenti al metabolismo umano o ad attività domestiche e in cui gli inquinanti sono costituiti prevalentemente da sostanze biodegradabili.

La stima del carico inquinante è basata sul numero di abitanti equivalenti (a.e.), che per convenzione si possono definire come di seguito riportato:

Casa di civile abitazione: 1 a.e. per camera da letto con superficie fino a 14 mq

2 a.e. per camera da letto con superficie superiore a 14 mq

Albergo o complesso ricettivo:

come per le case di civili abitazione ; aggiungere 1 a.e. ogni qualvolta la superficie di una stanza aumenta di 6 mq oltre i 14 mq

Ristoranti e trattorie:

1 a.e. ogni 3 posti (massima capacità ricettiva delle sale da pranzo 1,20 mq per persona)

Bar, Circoli e Club:

1 a.e. ogni 7 persone

Cinema, Stadi e Teatri

1 a.e. ogni 30 posti

Il numero di abitanti equivalenti del progetto di che trattasi è di 90 considerando anche che ogni 3 addetti corrispondono ad 1 a.e..

Per un corretto funzionamento della rete di scarico, la conduttura che raccoglie le acque meteoriche sarà separata dalla linea fognaria che raccoglie le acque reflue domestiche.

Le acque meteoriche saranno convogliate mediante caditoie e tubazioni e trasportate in determinate zone dove possono essere scaricate senza pericolo. La condotta che raccoglie le acque bianche sarà proporzionata alla massima portata che si verifica in tempo di pioggia, tenendo conto che una parte di essa viene assorbita dal suolo delle strade e parte evapora. La portata  $Q_p$  delle acque meteoriche viene determinata mediante osservazioni pluviometriche ed esprime la quantità massima di pioggia che si verifica, considerato che non si deve tener conto delle precipitazioni temporalesche eccezionali che si verificano a lunghi intervalli di tempo e che non costituiscono regola, perché se si dovesse tener conto di queste si poverrebbe ad un dimensionamento eccessivo delle tubazioni.

Tenuto conto che l'acqua piovana non arriva tutta alla condotta, perché parte evapora e parte viene assorbita dal suolo e che l'afflusso non avviene tutto a una volta ma si diluisce in un certo tempo, la quantità  $Q_p$  di acqua che affluisce alle caditoie nell'unità di tempo può essere considerata fra il 40 e 50 % della quantità di acqua totale piovuta nella stessa unità di tempo (a vantaggio di sicurezza tale riduzione non sarà presa in esame). Pertanto, la portata massima, per ogni minuto secondo e per ogni metro quadrato di superficie, si verifica a valle del punto di confluenza e sarà alla base del calcolo della condotta, che sarà realizzata con tubi circolari in polietilene con pendenza in m/km di 1,10-1,50.

Dallo studio della Regione Sicilia intitolato "Piano di tutela delle acque della Sicilia" si evince che i mesi più piovosi sono dicembre e gennaio con un massimo di 345 mm di pioggia nel dicembre del 1926 ed un minimo di 3 mm di pioggia nel dicembre del 1985. Alla base del calcolo si considera la media tra il massimo ed il minimo che è di 174 mm di pioggia nel mese di dicembre che è mediamente superiore ai mm di pioggia caduta dal 1926 al 2003, mentre l'ultimo decennio offre un panorama che tende a 450-500 mm per anno nei nostri territori, si evitano ulteriori commenti.

Per quanto concerne il calcolo per dimensionamento si considera la pioggia caduta in un giorno e cioè  $174 \text{ mm}/31 = 5,61 \text{ mm/giorno}$ . Ipotizzando che tale evento atmosferico si possa verificare in 15 minuti si ha:  $7244 \text{ mq} \cdot 5,61 \text{ mm}/15 \cdot 60 \text{ s} = 45,15 \text{ l/s}$

Dall'analisi del contesto ambientale di riferimento, sulla scorta dei fattori di impatto potenziale individuati già in precedenza, ed ulteriormente analizzati anche con la presente è emersa una piena compatibilità del progetto con i luoghi ove sarà realizzata l'opera.

Vista la nota comunale prot. 12613 del 21/08/2015 con la quale si attesta l'inesistenza di altri piani costruttivi e/o similari nella zona che possano costituire effetti cumulativi con l'iniziativa della ditta Immobil Verde Sud s.r.l.

Visto il comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i., richiamato dall'art. 2, comma 2 del D.P.R. n. 23 del 08.07.2014, secondo cui "per i piani e i programmi .... che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi ....., la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12."

Preso atto dei contributi di alcuni S.C.M.A invitati ad esprimersi, e che quelli che non hanno fornito alcun contributo e/o parere, non può non ritenersi che per i medesimi Soggetti, ciascuno per le proprie competenze, il piano in oggetto non produce significativi impatti sui livelli ambientali.;

Valutato il contenuto del Rapporto Preliminare Ambientale, e la "Relazione integrativa controdeduzioni al parere espresso con nota prot. n° 0029578/15 DEL 5 AGOSTO 2015 PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA, PROTOCOLLATA AL COMUNE DI ACATE IN DATA 12 -08-2015 RECANTE PROTOCOLLO N. 0012206" ritenendo condivisibili gli accorgimenti che verranno adottati sia in fase di costruzione che in fase di esercizio al fine di limitare emissioni, scarichi e rifiuti, in quanto la nuova struttura non interferisce con ambiti di tutela della natura (parchi, riserve, aree protette), né ha alcun effetto indiretto con siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale o habitat protetti, così come descritto con l'integrazione prodotta, già citata, con allegate le tavole che si descrivono:

- Relazione V.I.A.;
- Carta "Reticolo idrografico del comune di Acate";
- Carta "Pressione antropica";
- Carta "Sicilia valore ecologico";
- Carta "Sensibilità ecologica";
- Carta "Sicilia fragilità ambientale";

Ritenuto, che relativamente all'impianto di smaltimento delle acque reflue, nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria, dovrà essere, in ogni caso, realizzata la condotta fognaria a servizio dell'insediamento e che, nelle more dell'allacciamento della stessa alla rete Comunale, che il Comune di Acate è tenuto a realizzare, potrà essere collocato un impianto di smaltimento, con l'osservanza delle norme vigenti dettate dalla Delibera C.I.T.A.I. del 04/02/1997, pubblicata nella G.U. n. 48 del 21/02/1977 con particolare riferimento all'allegato 5, punti 2-4-5-6, in relazione alla tipologia dell'impianto.

Per tutto quanto sopra si esprime

#### PARERE

che il progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-ricettivo in variante al PRG. - Ditta Immobil Verde Sud s.r.l., sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli artt. 13 e seguenti del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i., a condizione che vengano adottati tutti gli accorgimenti e le misure di mitigazione proposte nel Rapporto Preliminare Ambientale e alla successiva integrazione di cui alla nota comunale anzi descritta n. 12967 del 31/08/2015, con la prescrizione che, relativamente all'impianto di smaltimento delle acque reflue, nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria, dovrà essere, in ogni caso, realizzata la condotta fognaria a servizio dell'insediamento e che, nelle more dell'allacciamento della stessa alla rete Comunale, che il

Comune di Acate è tenuto a realizzare, potrà essere collocato un impianto di smaltimento con l'osservanza delle norme vigenti dettate dalla Delibera C.I.T.A.I. del 04/02/1997, pubblicata nella G.U. n. 48 del 21/02/1977 con particolare riferimento all'allegato 5, punti 2-4-5-6, in relazione alla tipologia dell'impianto.

Il parere in questione ha esclusiva valenza ambientale, pertanto l'Amministrazione Comunale di Acate è onerata a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione delle opere inserite nel Piano in argomento preso in esame."

RITENUTO di condividere il sopra citato parere n. 74 del 10/09/2015;

#### DECRETA

Art. 1) ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D. lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 74 del 10/09/2015 reso dall'Unità di Staff 4/DRU, sopra citato, il progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-ricettivo in variante al PRG. – Ditta Immobil Verde Sud s.r.l., è da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli artt. 13 e seguenti del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i., a condizione che vengano adottati tutti gli accorgimenti e le misure di mitigazione proposte nel Rapporto Preliminare Ambientale e alla successiva integrazione di cui alla nota comunale anzi descritta n. 12967 del 31/08/2015, con la prescrizione che, relativamente all'impianto di smaltimento delle acque reflue, nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria, dovrà essere, in ogni caso, realizzata la condotta fognaria a servizio dell'insediamento e che, nelle more dell'allacciamento della stessa alla rete Comunale, che il Comune di Acate è tenuto a realizzare, potrà essere collocato un impianto di smaltimento con l'osservanza delle norme vigenti dettate dalla Delibera C.I.T.A.I. del 04/02/1997, pubblicata nella G.U. n. 48 del 21/02/1977 con particolare riferimento all'allegato 5, punti 2-4-5-6, in relazione alla tipologia dell'impianto.

Art. 2) il Comune di Acate, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.

A norma dell'art. 12 comma 5 del D.lgs n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio e Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* "VAS-DRU", *sub-directory* "provvedimenti".

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla data di pubblicazione o notificazione

9 OTT. 2015

L'Autorità Competente per la VAS  
L'ASSESSORE

Dot. Maurizio Croce

